



**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/10**  
**RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2010**

Il giorno 28 settembre 2010, alle ore 10,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 6756 del 21.09.2010 presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale seduta precedente (n. 6/10 del 20.07.2010);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c. 1, Statuto);
4. Regolamento Generale di Ateneo – Approvazione modifiche (art. 22, c. 3, Statuto);
5. Regolamento Dipartimento DECOS – Approvazione modifica (art. 23 Statuto);
6. Riorganizzazione strutture: Istituzione dipartimenti (art.11, c.2, lett. d) Statuto);
7. Convenzioni:
  - a) Convenzione tra Università e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Rinnovo;
  - b) Convenzione tra Università e Direzione Generale ASL Viterbo – Approvazione atto aggiuntivo;
  - c) Convenzione tra Università e Aeroporti di Roma – Approvazione;
8. Pratiche studenti
9. Varie, urgenti e sopravvenute.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.
Prof. Alfio CORTONESI	Preside Fac. Conserv. BB.CC.
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche
Prof. Bruno RONCHI	Preside Fac. Agraria
Prof. Alessandro RUGGIERI	Preside Fac. Economia
Prof.ssa Benedetta BINI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (Ci.Cla.Mo.)
Prof. Edoardo CHITI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISGIU)
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)
Prof. Elio D'AURIA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO)
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei proff. di II fascia
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di II fascia
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori
Dott. Alessandro BOCCOLINI	Rappres. degli studenti
Sig.ra Giulia CRISTOFARO	Rappres. degli studenti
Dott. Simone UBERTAZZO	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
		X
X		





A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

Sono altresì presenti il prof. Massimo Ferrari Zumbini, Delegato del Rettore per i rapporti tra la legislazione nazionale e l'ordinamento e la programmazione di Ateneo, la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II, ed il prof. Luciano Osbat in rappresentanza della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali considerata l'assenza del Preside.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed informa che il p. 8 all'o.d.g. non registra argomenti da trattare. Gli argomenti di cui ai pp. 4 e 6 all'o.d.g. saranno trattati dopo il p. 9.

Alle ore 15,00, prima della trattazione del p. 6 all'odg, escono dalla sala della riunione il prof. Maurizio Ridolfi, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il prof. Bruno Ronchi, Preside della Facoltà di Agraria, ed il prof. Elio D'Auria, Rappresentante dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO).

Il Rettore informa il Senato Accademico della richiesta pervenuta via mail alle ore 15,20 del 27.09.2010 dai rappresentanti dei ricercatori inerente all'integrazione del presente ordine del giorno per la trattazione del punto "Richieste urgenti dei ricercatori".

L'argomento citato verrà trattato al punto 9 "Varie, urgenti e sopravvenute" in considerazione dell'assenza delle necessarie condizioni previste dall'art. 4, c. 7, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **1. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 6/10 DEL 20.07.2010).**

Il Senato Accademico approva il verbale n. 6/10 del 20.07.2010.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.**

**2.1.** Il Rettore illustra al Senato Accademico i dati relativi agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo alla data del 27.09.2010 nonché i dati relativi agli studenti prenotati ai test di accesso come risulta dalla tabella allegata (**Allegato n. 1/1-1**). Il Rettore segnala le variazioni negative presso alcune Facoltà rispetto ai dati registrati nella medesima data del precedente anno. Considerata l'importanza del valore numerico degli iscritti ai fini della ripartizione del FFO tra le Università, esorta i Presidi e i Coordinatori dei Corsi di studio a mettere in atto soluzioni mirate al recupero di potenziali studenti anche mediante l'utilizzo di diversi parametri di valutazione dei test di ingresso. Ricorda al riguardo che gli indici numerici degli iscritti comporteranno ripercussioni di carattere finanziario sulle singole strutture tenuto conto che all'attribuzione di risorse si provvede mediante l'applicazione a cascata degli stessi criteri ministeriali.





**2.2.** Il Rettore ricorda che il ddl Gelmini è stato approvato dal Senato lo scorso 29 luglio con una serie di emendamenti; dal 2 agosto è depositato presso la Camera dei Deputati e dal 15 settembre è in discussione presso la VII Commissione Permanente. Entro il 30 settembre è prevista la consegna degli emendamenti e il 5 ottobre la discussione in Aula alla Camera.

Il Rettore comunica che nel corso della conferenza stampa del 22 settembre sulla riforma universitaria e sulle risorse finanziarie da destinare al sistema, il Ministro Tremonti ha dichiarato il sostegno economico alla riforma Gelmini e, pur non potendo quantificare la definitiva massa finanziaria a beneficio del sistema universitario, ha assicurato l'assegnazione dei finanziamenti in tempo utile per la predisposizione del bilancio di previsione per l'es. fin. 2011 o nel decreto "mille proroghe" di fine anno. In tale occasione il Ministro Gelmini ha annunciato di destinare in via prioritaria le risorse citate al rifinanziamento del fondo di finanziamento ordinario per le Università statali, al recupero dei tagli subiti dalle Università non statali, al diritto allo studio e alla copertura di posti di professore associato da attribuire agli attuali ricercatori a tempo indeterminato che supereranno l'abilitazione di professore associato, secondo la richiesta avanzata con costanza e coerenza dalla CRUI in tutti questi mesi.

La Giunta della CRUI (comunicato del 22.09.2010 – **Allegato n. 2/1-1**) ha valutato positivamente quanto dichiarato dai Ministri Gelmini e Tremonti nell'auspicio che, se a tali premesse seguiranno quantificazioni e decisioni operative conseguenti, si possa giungere finalmente a un punto di svolta per il sistema universitario mettendolo nelle condizioni di fare fronte ai compiti insostituibili ed essenziali che gli sono propri.

Il Rettore informa inoltre che la CRUI in data 23.09.2010 ha approvato una mozione in merito alla questione dei ricercatori di cui darà lettura al successivo punto 9 all'o.d.g. nel corso della trattazione dell'argomento "Richieste urgenti dei ricercatori".

**2.3.** Il Rettore comunica che è stato emanato il D.M. 22 settembre 2010, n. 17 in corso di registrazione alla Corte dei Conti, con il quale sono stati definiti i nuovi requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa dei corsi di studio degli Atenei statali e non statali. Il Decreto, che è stato pubblicato nel sito del MIUR e all'interno della sezione "Disciplina Offerta Formativa" del sito d'Ateneo, è stato inoltrato alle strutture con rettorale prot. n. 538 del 27 settembre 2010.

Il Rettore passa ad illustrare il decreto in parola soffermandosi in particolare sui seguenti aspetti:

▪ **Art. 6 – Piani di raggiungimento dei requisiti di docenza**

Attese le restrizioni al reclutamento del personale di ruolo delle Università statali disposte dalla legge n. 1/2009, non possono essere sottoscritti piani di raggiungimento dei requisiti necessari per i corsi di studio delle Università statali. I piani di raggiungimento già sottoscritti ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.M. 544/2007, sono portati a compimento entro e non oltre il termine della chiusura della Off.F. relativa all'a.a. 2012/2013, pena la disattivazione dei corsi di studio interessati. Le Università che hanno sottoscritto tali piani non possono aumentare il numero di corsi di studio complessivamente attivati fino al raggiungimento dei requisiti necessari per i predetti corsi di studio.

▪ **Art. 5 – Requisiti di docenza**

**Allegato B**

Ai fini dei requisiti necessari di docenza, le Università statali fino all'a.a. 2013/2014 possono considerare, entro il limite massimo di 2 per ogni corso di laurea e di 1 per ogni corso di laurea





magistrale, anche i professori e ricercatori universitari a riposo titolari di incarichi di insegnamento non oltre il compimento del 72° anno di età per i professori e del 67° anno di età per i ricercatori. Per ciascun corso di studio deve essere assicurata la copertura teorica dei ssd da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti in percentuale almeno pari al 60%. Tale percentuale viene incrementata al 70% a decorrere dall'a.a. 2013/2014.

▪ Art. 9 – Requisiti organizzativi

Allegato D

Al fine di limitare la eccessiva diversificazione dei *curricula* presenti all'interno di ciascuno corso di studio, le Università possono attivare percorsi formativi che si differenziano tra di loro per 40 o più crediti per quanto riguarda le lauree, e per 30 o più crediti per quanto riguarda le lauree magistrali,

esclusivamente procedendo alla attivazione di distinti corsi di studio.

Al fine di limitare la eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso devono corrispondere a non meno di 6 crediti, o a non meno di 5 previa delibera del S.A. a livello di Ateneo.

Allegato E

Il limite medio stabilito convenzionalmente per la didattica assistita viene compreso fra 90 e 120 ore. La didattica assistita erogabile per contratto, affidamento e supplenza da affidare a docenti di ruolo e non di ruolo nell'Ateneo non potrà essere superiore al 30%.

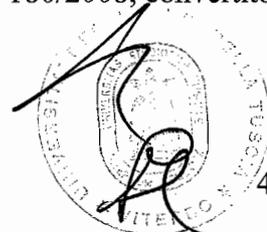
Il Rettore fa presente che l'Amministrazione, come avvenuto negli anni trascorsi, avrà cura di approntare un'apposita guida contenente le nuove regole introdotte dal D.M. 17/2010 a cui le strutture dovranno attenersi per la progettazione dell'offerta formativa relativa all'a.a. 2011/2012.

**2.4.** Il Rettore comunica che lo schema del decreto di riparto del FFO 2010 prevede una diminuzione del FFO del 3,72% rispetto all'anno precedente, con un taglio dei finanziamenti al sistema di 279 milioni di euro (per una disponibilità totale finale di 7.206 milioni di euro a fronte dei 7.485 del 2009). Tali tagli ammonteranno a 1 miliardo e 355 milioni nel 2011 (6.130 milioni) e saliranno a 1 miliardo e 433 milioni nel 2012 (6.052 milioni).

La gravità della situazione è stata evidenziata anche dal CUN che, chiamato ad esprimersi nell'adunanza del 15.09.2010 (**Allegato n. 3/1-3**) sullo schema di decreto citato nonché sullo schema di decreto previsto dall'art. 2, c. 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha ribadito gli effetti devastanti del provvedimento sul sistema universitario ed ha chiesto massimo impegno per riportare i volumi finanziari alla necessaria stabilità su base pluriennale.

Il Rettore passa ad illustrare le modalità di riparto del FFO 2010 indicate nel citato schema di decreto:

- attribuzione a ciascuna Università di una quota base pari a circa l'80% del FFO assegnato nell'anno 2009 (solo ad alcune Istituzioni è assegnata una quota pari a quella disposta nell'anno 2009 ridotta del 3,72%);
- interventi finanziari per la copertura di obbligazioni derivanti da provvedimenti ministeriali assunti in precedenti esercizi (90.559.560 € rimborso quote accordi di programma, 4.416.290 € completamento interventi cofinanziamento mobilità docenti, 180.130 € quota ARAN);
- 550.000.000 € quale fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale (art. 2, commi 428 e 429, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) da ripartire nella maniera seguente:
  - 71 milioni di euro per le finalità di cui all'art. 2, c. 1 del decreto legge n. 180/2008, convertito





nella legge n. 1/2009 sulla base di criteri da definire successivamente;

- 458 milioni di euro per la copertura dei maggiori oneri di personale;
- 10 milioni di euro come incentivo agli atenei per la distanza accertata per il 2009 del rapporto del 90% tra spese per assegni fissi al personale di ruolo e FFO;
- 11 milioni di euro alle Istituzioni di cui all'art. 2, c. 431 della L. n. 244/2007;
- 649.000.000 € (a cui va aggiunto il citato importo di 71 milioni di euro del fondo straordinario derivante dai 550.000.000 di euro) per le finalità di cui all'art. 2, c. 1, del D.L. n. 180/2008;
- 3.000.000 € per interventi a favore della mobilità del personale docente e ricercatore;
- 1.500.000 € per la copertura, in regime di cofinanziamento, di chiamate dirette nei ruoli dei docenti di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero;
- 6.000.000 € per la prosecuzione del programma denominato "Programma per giovani ricercatori";
- 5.000.000 € per interventi di cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata ;
- 40.000.000 € quale intervento una tantum per la rivalutazione delle borse di dottorato di ricerca;
- 6.624.600 € quale intervento una tantum per l'integrazione degli assegni di ricerca;
- 48.000.000 € quale sostegno finanziario in regime di cofinanziamento ai consorzi interuniversitari;
- 4.000.000 € per interventi specifici (implementazione dati Anagrafe studenti, laureati, etc., attività di avvio del sistema di contabilità economico patrimoniale, supporto progetto lauree scientifiche);
- 6.000.000 € per interventi di sostegno agli studenti diversamente abili;
- 3.000.000 € per interventi straordinari.

Il Rettore sottolinea che, a fronte di una riduzione delle voci di bilancio 2010 del 4% e quindi in misura maggiore rispetto alla riduzione del FFO del 3,72%, qualora le assegnazioni comportino un valore di 'restituzione' delle quote di cui all'art. 2 co. 1 della l. 1/09 (cosiddetto fondo per il merito) inferiore al 4%, per quanto possibile onererà l'impegno assunto nei riguardi del personale tecnico-amministrativo mediante quote aggiuntive da destinare al personale stesso.

**2.5.** Il Rettore segnala al Senato Accademico i positivi effetti sugli indicatori ministeriali con ricadute positive in termini finanziari che potranno derivare all'Ateneo a seguito dell'immissione nel sistema SISEST di una serie di dati relativi agli studenti. Ritiene doveroso rivolgere un pubblico riconoscimento al personale delle Segreterie Studenti, dell'Ufficio AA.II. e del Centro di Calcolo per l'impegno e la costanza dedicati nell'impegnativo lavoro. Il Rettore esprime, in particolare, il proprio personale ringraziamento al Direttore Tecnico del Centro di Calcolo, Ing. P. Marcantonio, che con costanza, dedizione e grande spirito collaborativo, ha operato in prima persona durante il periodo estivo avendo ben compreso l'importanza dell'aggiornamento dei dati e le finalità delle operazioni svolte.





### **3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C. 1, STATUTO).**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 755/10 del 02.08.2010 (Allegato n. 4/1-2), riguardante l'emanazione del Regolamento relativo al contributo per la partecipazione ai concorsi pubblici indetti dall'Università degli Studi della Tuscia per il reclutamento di personale tecnico-amministrativo.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 852/10 del 20.09.2010 (Allegato n. 5/1-13), riguardante l'approvazione delle seguenti convenzioni:

- Convenzione di cooperazione interuniversitaria internazionale per l'istituzione del Ph.D. Program, della durata di tre anni, in "Comparative functional genomics for plant biodiversity conservation and use in the Mediterranean agroecosystems" fra l'Università della Tuscia di Viterbo, la Cyprus University of Technology (Cipro) e la University of Namik Kemal (Turchia);
- Convenzione di cooperazione interuniversitaria internazionale per l'istituzione della International Summer School dal titolo "Capacity Building on Food Security (CABUFOSE)" fra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la National Academy of Sciences of the Republic of Armenia – Centre for Ecological-Noosphere Studies.

Il Senato Accademico approva.

### **5. REGOLAMENTO DIPARTIMENTO DECOS – APPROVAZIONE MODIFICA (ART. 23 STATUTO).**

La dott.ssa A. Moscatelli illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“Si ricorda che il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, all'art. 3, co. 3, dispone:

*“I Regolamenti dei Dipartimenti disciplinano l'eventuale partecipazione con voto consultivo dei ricercatori a tempo determinato alle sedute del Consiglio di Dipartimento”.*

Con delibera dell'8.7.2010, acquisita agli atti il 16.8.2010, il Consiglio del Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) ha deliberato la seguente modifica dell'art. 5, co. 1, del Regolamento del Dipartimento in conformità alla citata disposizione dell'art. 3, co. 3, del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato:

**Art. 5 – Consiglio di Dipartimento**

*“Il Consiglio di Dipartimento è composto da tutti i docenti afferenti al Dipartimento, da un rappresentante eletto fra gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso il Dipartimento, da un rappresentante eletto fra gli assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento e da una rappresentanza eletta del personale tecnico-amministrativo in numero pari ad 1/8 del*





*personale assegnato al Dipartimento e comunque non inferiore a due unità. **Partecipano con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Dipartimento i ricercatori a tempo determinato.***

Ciò premesso, si sottopone la modifica dell'art. 5, co.1, del Regolamento del Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) per la sua approvazione ai sensi dell'art. 23 dello Statuto di Ateneo (Regolamenti delle strutture) e dell'art. 3, co. 3, del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato.

La modifica del Regolamento sarà resa esecutiva con apposito provvedimento del Rettore ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo dell'Università”.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 188 del 12.08.1996), e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 20 del 26.01.2009), ed in particolare l'art. 23 (*Regolamenti delle strutture*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 1373 del 26.10.2000, ed in particolare l'art. 12 (*Dipartimenti*);

**VISTO** il Regolamento del Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile, emanato con decreto rettorale n.531/04 del 25.6.2004;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con decreto rettorale n. 324/08 dell'1.4.2008, successivamente modificato con decreti rettorali n. 747/08 del 30.7.2008, n. 797/09 del 28.7.2009, n. 1221/09 del 23.12.2009 e n. 344/10 del 20.04.2010;

**VISTA** la deliberazione dell'8.7.2010, acquisita agli atti in data 16.8.2010, con la quale il Consiglio di Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) ha approvato la modifica dell'art. 5, co. 1, del Regolamento del Dipartimento in conformità a quanto disposto dall'art. 3, co. 3, del Regolamento di Ateneo per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato;

delibera:

1. di approvare la modifica dell'art. 5, co. 1, del Regolamento del Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) nei termini proposti dal Consiglio di Dipartimento con deliberazione dell'8.7.2010 assunta in conformità all'art. 3, co. 3, del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato:

**Art.5 – Consiglio di Dipartimento**

Comma 1 - *“Il Consiglio di Dipartimento è composto da tutti i docenti afferenti al Dipartimento, da un rappresentante eletto fra gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso il Dipartimento, da un rappresentante eletto fra gli assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento e da una rappresentanza eletta del personale tecnico-amministrativo in numero pari ad 1/8 del personale assegnato al Dipartimento e comunque non inferiore a due unità. **Partecipano con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Dipartimento i ricercatori a tempo determinato.**”*

2. La modifica di cui al precedente punto 1, sarà resa esecutiva con decreto rettorale ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo dell'Università.





## 7. CONVENZIONI

### 7.A) CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ E MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI – RINNOVO.

La dott.ssa A. Moscatelli illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 22.04.2011 va a scadere la Convenzione stipulata in data 23 aprile 2008 tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per il riconoscimento di crediti formativi, al fine del conseguimento della Laurea di primo livello nel Corso di laurea in Beni Culturali, attivato presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali.

L'Università riconosce, al fine del conseguimento della Laurea di primo livello, crediti formativi relativi all'attività professionale svolta nonché ai titoli culturali eventualmente posseduti dal personale dipendente del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Per il personale in servizio presso il Ministero viene applicata una riduzione del 15% sull'importo delle tasse e dei contributi dovuti all'Università, esclusa la tassa regionale per il diritto allo studio, da versare nelle sua interezza.

La Convenzione prevede una durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e il rinnovo tacitato per ulteriori trienni se non interviene disdetta da una delle parti almeno sei mesi prima della data di scadenza (entro il 22.10.2010).

Con nota dell'01.06.2010, è stato chiesto al Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di far conoscere l'intendimento all'eventuale rinnovo della Convenzione per un ulteriore triennio, inviando una dettagliata relazione sulle azioni poste in essere nell'ambito dell'accordo al fine di sottoporre la pratica agli Organi di Governo dell'Ateneo.

Il Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, con nota del 02.08.2010 di prot. n. 646 che si allega, ha dichiarato la volontà della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di procedere al rinnovo della Convenzione con il MIBAC in quanto ha garantito risultati apprezzabili a livello di iscrizioni alla Facoltà ed ha consentito, più in generale, di rinsaldare le prospettive di una proficua collaborazione tra gli enti coinvolti.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di voler deliberare in merito al rinnovo della predetta Convenzione per un ulteriore triennio e precisamente dal 22.04.2011 al 23.04.2014, agli stessi patti e condizioni”.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168 e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.1.2009;

VISTI gli art. 15 e 16 titolo V del Regolamento Generale d'Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi della Tuscia;

VISTO l'art. 22, comma 13 della Legge 28.12.2001 n. 448;

VISTO il Decreto Ministeriale 22.10.2004, n. 270 che apporta Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509;





VISTA la Convenzione stipulata in data 23 aprile 2008 tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per il riconoscimento di crediti formativi, al fine del conseguimento della Laurea di primo livello nel Corso di laurea in Beni Culturali, attivato presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali;

CONSIDERATO che la Convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovata tacitamente per ulteriori trienni se non interviene disdetta da una delle parti almeno sei mesi prima della data di scadenza;

CONSIDERATO che Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, con nota del 02.08.2010 di prot. n. 646, ha dichiarato la volontà della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di procedere al rinnovo della Convenzione con il MIBAC in quanto ha garantito risultati apprezzabili a livello di iscrizioni alla Facoltà ed ha consentito, più in generale, di rinsaldare le prospettive di una proficua collaborazione tra gli enti coinvolti,

delibera il rinnovo della Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per un ulteriore triennio e precisamente dal 22.04.2011 al 23.04.2014, agli stessi patti e condizioni (**Allegato n. 6/1-6**).

#### **7.B) CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ E DIREZIONE GENERALE ASL VITERBO – APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO.**

La dott.ssa A. Moscatelli illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Si ricorda che in data 15.1.2007 è stata stipulata tra questa Università e la Direzione Generale della A.S.L. di Viterbo una Convenzione relativa al riconoscimento di crediti formativi al personale amministrativo- professionale della ASL stessa per il conseguimento della Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali.

Il corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali, a partire dall'anno acc. 2010/2011, è stato trasformato, secondo il dettato del D.M. 270/2004, nella Classe L36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Sulla base del nuovo RAD ai sensi del D.M. 270/2004 il Consiglio di Corso nella seduta del 20 settembre 2010 ha approvato un atto aggiuntivo al predetto accordo con il quale vengono modificati i piani di studio per gli immatricolati al I anno a partire dall'anno accademico 2010/2011.

Si sottopone per l'approvazione del Senato Accademico l'atto aggiuntivo alla Convenzione con l'autorizzazione al Rettore alla firma”.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni ed integrazioni, disposte da ultimo con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.1.2009;

VISTO il D.M. 270/2004;

VISTO art. 15 (Rapporti con l'esterno) titolo V del Regolamento Generale d'Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo approvato con D.R. 512/08 del 26.5.2008;





VISTA la Convenzione stipulata in data 15.1.2007 tra l'Università della Tuscia e la Direzione Generale della A.S.L. di Viterbo relativa al riconoscimento di crediti formativi al personale amministrativo- professionale della ASL stessa per il conseguimento della Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali.

CONSIDERATO che il corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali, a partire dall'anno acc. 2010/2011, è stato trasformato, secondo il dettato del D.M. 270/2004, nella Classe L36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

CONSIDERATO che sulla base del nuovo RAD ai sensi del D.M. 270/2004 il Consiglio di Corso nella seduta del 20 settembre 2010 ha approvato un atto aggiuntivo al predetto accordo con il quale vengono modificati i piani di studio per gli immatricolati al I anno a partire dall'anno accademico 2010/2011,

approva l'atto aggiuntivo alla Convenzione tra la Direzione Generale ASL Viterbo e l'Università degli Studi della Tuscia (Allegato n. 7/1-5) ed autorizza il Rettore alla firma.

### **7.C) CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ E AEROPORTI DI ROMA – APPROVAZIONE.**

La dott.ssa A. Moscatelli illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Il Preside della Facoltà di Economia, Prof. Alessandro Ruggieri, ha trasmesso all'Ufficio scrivente la richiesta di stipula di una Convenzione tra l'Università della Tuscia e la Società Aeroporti di Roma S.p.A. (ADR), finalizzata al completamento e al rafforzamento delle competenze professionali dell'Università attraverso tirocini formativi, *project work*, e seminari integrativi, sulla base di obiettivi predefiniti e concordati tra l'Università e ADR.

L'accordo, della durata di un anno, consente di dare attuazione alla deliberazione del Senato Accademico dell'Università (riunione del 10 febbraio 2010), che ha stabilito l'erogazione di crediti formativi agli studenti (da un minimo di 2 ad un massimo di 8) per la realizzazione di *Project Work* interdisciplinari in collaborazione con imprese e enti, e di fornire un'offerta formativa completa ai propri studenti instaurando rapporti di collaborazione con aziende pubbliche e private, organizzazioni pubbliche e private e con amministrazioni nazionali e locali, in ottemperanza alla normativa vigente in materia: Decreto del 25 marzo 1998, n. 142, Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento, emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'art. 6 dello schema di convenzione prevede che l'Università, in merito ai propri tirocinanti, si assume tutti gli oneri relativi alle assicurazioni e previdenze (Responsabilità Civile e Infortuni).

Si allega copia della nota del 15.09.2010 con la quale il Preside della Facoltà di Economia ha proposto la stipula della Convenzione illustrando le finalità della stessa.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di approvare la Convenzione, che si allega, e di autorizzare il Rettore alla firma.”

Il Senato Accademico,





VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196 “*Norme in materia di promozione dell’occupazione*” ed in particolare l’art. 18 “*tirocini formativi e di orientamento*”;

VISTO il Decreto del 25 marzo 1998, n. 142, regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all’art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168 e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.1.2009;

VISTI gli art. 15 e 16 titolo V del Regolamento Generale d’Ateneo (Rapporti con l’esterno);

VISTO il Regolamento didattico dell’Università degli Studi della Tuscia;

VISTA la delibera del Senato Accademico dell’Università (riunione del 10 febbraio 2010), che ha stabilito l’erogazione di crediti formativi agli studenti (da un minimo di 2 ad un massimo di 8) per la realizzazione di *Project Work* interdisciplinari in collaborazione con imprese e enti;

CONSIDERATO che il Preside della Facoltà di Economia, con nota del 15.09.2010, ha proposto la stipula della Convenzione illustrando le finalità della stessa;

approva la Convenzione tra l’Università degli Studi della Tuscia e la Società Aeroporti di Roma S.p.A. (**Allegato n. 8/1-5**).

## **8. PRATICHE STUDENTI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

## **9. VARIE, UR GENTI E SOPRAVVENUTE.**

### **9.a) Richieste urgenti dei ricercatori**

Il Rettore dà lettura della seguente mozione approvata, con una astensione, dalla CRUI in data 23.09.2010:

*“La Conferenza dei Rettori, mentre ribadisce la necessità di garantire il diritto fondamentale e irrinunciabile degli studenti al regolare corso dell’anno accademico, comprende – come motivo di preoccupazione per tutti gli Atenei – il disagio dei Ricercatori le cui competenze scientifiche e didattiche sono essenziali per il mantenimento di un’offerta formativa coerente e qualificata.*

*Nello stesso tempo conferma il proprio impegno a richiedere un piano pluriennale di attribuzione di posti di Professore Associato con tempi, modi e finanziamenti certi, fondato su criteri esclusivamente meritocratici (duemila concorsi all’anno di Professore associato per gli anni a venire) e a sostenere soluzioni coerenti con la valorizzazione della funzione dei Ricercatori che in questi anni hanno ampiamente contribuito a garantire la qualità e il funzionamento degli Atenei.*

*Infine, mentre apprezza i recentissimi annunci dei Ministri Gelmini e Tremonti, sollecita il Governo a rendere noti e certi i tempi e le entità dei finanziamenti, i cui tagli a tutt’oggi, indiscriminati e insostenibili, stanno compromettendo la funzione pubblica e il ruolo stesso dell’Università.”*





Il Rettore invita i rappresentanti dei ricercatori ad illustrare le motivazioni della richiesta di integrazione dell'o.d.g.

La dott.ssa Micozzi innanzitutto ringrazia il Rettore per aver portato l'argomento all'attenzione del Senato Accademico e per l'interessamento con il quale ha sostenuto le istanze dei ricercatori universitari in ambito CRUI. Fa presente che recentemente si è tenuta una riunione dei ricercatori nel corso della quale è stato appurato che la disponibilità alla didattica dei ricercatori sta venendo meno alla luce delle condizioni riservate alla categoria nell'attuale stesura del ddl Gelmini. Pertanto i ricercatori, constatato:

1. l'assenza di modifiche sostanziali al DDL, rispetto al periodo in cui vennero formulate le mozioni dei ricercatori approvate dal C.d.F e successivamente dal S.A.,
  2. la situazione di sottofinanziamento dell'Università con tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario superiore a 1 miliardo di euro per gli anni 2011 e 2012,
  3. gli esiti della manovra finanziaria culminati nel DL 78/2010, che hanno portato ad un congelamento degli scatti di anzianità dei docenti universitari e a pesanti limitazioni nell'utilizzo del *turnover*,
  4. l'allargamento della protesta a livello nazionale con delibere, in molte realtà, di sospensione *sine die* dell'inizio dell'anno accademico,
- chiedono che l'Ateneo della Tuscia si allinei alle posizioni degli altri Atenei Italiani posticipando l'inizio dell'a.a. e tenendo in considerazione l'iter parlamentare del DDL Gelmini.

Il Rettore apre la discussione sull'argomento.

Il Prof. Platania informa di essere stato invitato all'assemblea dei ricercatori universitari della Facoltà di Lingue nel corso della quale ha avuto modo di esternare la difficile posizione che gli compete nella duplice veste di collega, che condivide e comprende le richieste della categoria, e di Preside di Facoltà, chiamato ad assicurare la migliore gestione dell'offerta didattica da tempo programmata. Al riguardo sottolinea come in occasione della programmazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2010/2011 si era cercato di andare incontro alle richieste dei ricercatori della Facoltà accogliendo la richiesta di rinviare i loro corsi al 2° semestre. Propone quindi di attendere l'esito dell'iter parlamentare del ddl Gelmini in discussione alla Camera già dal 4 ottobre p.v. ed eventualmente, se necessario, assumere iniziative in piena sintonia con le parti interessate. Ritiene opportuno, inoltre, evitare azioni che possano non solo compromettere le iscrizioni studentesche ma anche danneggiare pesantemente il settore dell'insegnamento linguistico che verrebbe seriamente compromesso dai gli "incastrati" delle lezioni in aula e nei laboratori linguistici. Fa appello quindi al senso di responsabilità dei ricercatori universitari invitandoli a dare inizio alle lezioni e a chiarire agli studenti i motivi della protesta in apposite assemblee. Coglie inoltre l'occasione per sottolineare come l'impossibilità di ricorrere a corsi di didattica integrativa nel settore linguistico implichi pesanti ripercussioni sull'attività formativa degli studenti della Facoltà.

La prof.ssa Caruso fa osservare che anche presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., seppure con qualche difficoltà, sono state spostate al 2° semestre le attività didattiche della quasi totalità dei ricercatori. Sottolinea altresì come il ddl in questione preannunci pesanti tagli anche nei confronti dei professori associati che non si sono però costituiti come parte lesa dal provvedimento. A suo avviso, affinché la protesta possa essere più incisiva, sarebbe necessario un segnale compatto da





parte di tutto il comparto docente (ricercatori, associati e ordinari). Concorda quindi di rinviare di una settimana l'inizio delle attività didattiche presso tutte le Facoltà dell'Ateneo per dare una maggiore forza alla protesta dei ricercatori.

Il prof. Ronchi ricorda che presso la Facoltà di Agraria, fin dalla fase iniziale dell'*iter* del provvedimento, si è registrata una forte reazione stante le negative ripercussioni del ddl sull'intero sistema universitario ed in primo luogo sul ruolo dei ricercatori. Il Consiglio di Facoltà ha varato una mozione al riguardo e, nella riunione del 27 settembre 2010, ha verificato se poteva essere confermato l'impegno didattico assunto dal corpo docente nel mese di luglio tenuto conto dell'impossibilità di disattendere il manifesto degli studi della Facoltà. Nei prossimi giorni è convocata una seduta straordinaria del CdF per valutare se la protesta dei ricercatori possa essere estesa a tutto il corpo docente nell'intento di creare un fronte comune ed un impatto maggiore. Per senso di responsabilità ritiene necessario garantire la migliore realizzazione dell'offerta formativa varata dalla Facoltà; a suo avviso, qualsiasi forma di protesta non potrà essere decisa prima di conoscere l'esito parlamentare del ddl e soprattutto verificare se risultino accolte le istanze auspiccate da questo Senato Accademico e dalla CRUI. Per tale motivo non concorda sull'interruzione o posticipo dell'inizio dell'attività didattica anche per i disagi che tali iniziative comporterebbero nei riguardi degli studenti che si affacciano per la prima volta al mondo universitario.

La dott.ssa Marinari ringrazia il Rettore per aver posto l'argomento all'attenzione del Senato Accademico. Dopo aver richiamato la delibera assunta dal Senato Accademico il 17.02.2010, ritiene che le istanze dei ricercatori finora non sono state recepite negli emendamenti al disegno di legge. Lo slittamento di 1 o 2 settimane dell'inizio dell'anno accademico, in analogia a quanto si sta verificando presso altri Atenei, può, a suo avviso, rappresentare un valido segnale politico dell'Ateneo a sostegno degli emendamenti in itinere senza per questo ledere la didattica e i diritti degli studenti. Ricorda inoltre che, nella richiamata delibera del 17 febbraio, il Senato Accademico aveva stabilito che qualsiasi forma di protesta, per avere giusta risonanza, si sarebbe dovuta raccordare alle iniziative promosse a livello nazionale.

Il prof. Bosco informa che la Facoltà si è dimostrata solidale con la richiesta dei ricercatori di spostamento dell'inizio delle attività didattiche. Tuttavia, un'attesa di dieci giorni può ritenersi accettabile senza creare i presupposti di contrapposizioni con la categoria. Qualora gli Organi costituzionali disattendano le attese dei ricercatori, è probabile una mobilitazione dell'intero comparto della docenza.

Il prof. Ruggieri, nel condividere alcune considerazioni già svolte, ritiene ragionevole attendere la conclusione dell'*iter* parlamentare del ddl per valutare l'impatto sui ricercatori che ne deriva ed eventualmente assumere una posizione unitaria da parte dell'intero Ateneo evitando però prese di posizioni di singole categorie. Ricorda che l'Ateneo deve puntare a migliorare gli indicatori connessi alla didattica al fine di ottenere risorse aggiuntive da utilizzare anche per la giusta progressione di carriera dei ricercatori. Vanno quindi evitate iniziative che possano incidere negativamente sul fronte delle iscrizioni studentesche con conseguente ripercussione sugli indicatori della didattica. Ritiene inoltre che il rinvio dell'inizio dell'anno accademico, mediante diffusione attraverso gli organi di stampa, creerebbe disorientamento nelle famiglie degli studenti in fase di





immatricolazione e renderebbe vano tutto il lavoro finora svolto in materia di orientamento.

Il prof. Ridolfi, dopo aver segnalato che presso la Facoltà di Scienze Politiche i ricercatori pur aderendo all'agitazione in atto hanno assunto una posizione di grande responsabilità rispetto ai programmi dell'attività didattica, fa presente di concordare con l'ipotesi finora emersa di attendere gli esiti dell'*iter* parlamentare del ddl e di valutare successivamente una posizione unitaria laddove gli emendamenti auspicati dal sistema universitario non venissero accolti.

La prof.ssa Bini sottolinea di essere lieta di far parte di questo consesso che ha preso piena consapevolezza dei contenuti della riforma Gelmini e ha assunto una posizione chiara a sostegno delle istanze dei ricercatori universitari di cui comprende appieno la preoccupante situazione. Fa notare però che gli studenti conoscono poco le motivazioni della protesta e, per tale motivo, qualsiasi forma di rimostranza, compreso il rinvio dell'inizio dell'anno accademico, rischierebbe di creare un impatto negativo sulla comunità studentesca. Crede altresì che la protesta dei ricercatori avrebbe maggior forza se fossero coinvolte altre categorie di personale dell'Ateneo. Pertanto reputa opportuno attendere l'esito dell'*iter* parlamentare del ddl e valutare le eventuali successive iniziative di Ateneo.

Il prof. Piovesan, dopo aver ringraziato il Rettore per aver portato a compimento in sede CRUI l'impegno assunto ai fini dell'inserimento di emendamenti migliorativi al ddl, ritiene che in questo momento non è opportuno assumere posizioni di singole categoria e anzi sono da evitare situazioni che possano incidere negativamente sul potenziale numero di studenti e conseguentemente sull'afflusso delle risorse ministeriali. Richiama quindi al senso di responsabilità che deve essere adottato da tutte le componenti dell'Ateneo.

Il prof. Chiti evidenzia i tempi brevi entro i quali il ddl passerà alla Camera tenuto conto del calendario dei lavori. Pur condividendo le istanze dei ricercatori, ritiene che forme di protesta anche a livello nazionale potrebbero non sortire gli effetti desiderati. Per tale motivo ritiene che la via percorribile sia quella istituzionale già tracciata con la mozione CRUI che questo Senato deve continuare a sostenere.

La dott.ssa Marinari constata che l'attuale posizione del Senato non risulta allineata con la delibera di febbraio nella quale c'era la condivisione delle istanze dei ricercatori. Fa osservare come i ricercatori di questo Ateneo abbiano dimostrato in molteplici occasioni pieno senso di responsabilità e anche in questo contesto, consapevoli delle fragilità dell'Ateneo, si presentano con posizioni meno marcate rispetto a quelle assunte dai colleghi di altri Atenei. Constata infine il mancato sostegno del Senato sulle istanze dei ricercatori e aggiunge che detta posizione non sarà ben recepita dai suoi colleghi nelle diverse strutture dell'Ateneo.

La dott.ssa Micozzi ritiene che il forte senso di responsabilità sia insito in tutte le categorie operanti in Ateneo, dimostrata, nello specifico, da una posizione dei ricercatori sottoposta all'attenzione del Senato proprio nell'intento di evitare spinte corporativistiche e far comprendere, attraverso il rinvio dell'inizio dell'anno accademico, un'azione a sostegno all'approvazione degli emendamenti proposti al ddl.





Il Rettore ricorda che nel mese di dicembre 2009, a ridosso della presentazione del ddl in Consiglio dei Ministri, aveva partecipato all'assemblea dei ricercatori nel corso della quale, dopo aver illustrato quali ripercussioni avrebbe comportato il provvedimento sul sistema universitario ed in particolare sulla categoria, aveva dichiarato che qualsiasi forma di protesta dei ricercatori non poteva che essere accompagnata da obiettivi chiari. Il suo personale interessamento nel corso dei mesi passati, sia a livello CRUI sia in ambito ministeriale, ha sortito gli effetti desiderati: la presentazione in sede di VII Commissione Permanente della Camera di emendamenti riguardanti l'istituzione di un fondo per la valorizzazione del merito finalizzato a finanziare la chiamata di 1.500 professori di II fascia per ciascuno degli anni dal 2011 al 2016 per un totale quindi di 9.000 posti nell'arco di sei anni, e la relativa previsione finanziaria mediante assegnazioni sul FFO. In tal modo, a livello nazionale, 9 mila ricercatori potranno aspirare a diventare professori associati mediante chiamata diretta e con risorse dei singoli Atenei. L'emendamento relativo all'*ope legis* (titolo di professore aggregato ai ricercatori) è stato bocciato.

Prosegue facendo presente che il rinvio dell'inizio delle attività didattiche è una decisione non generalizzata ma assunta solo presso alcuni Atenei e non rappresenta quindi una forma di protesta che attiene al rango nazionale. Concorda, quindi, su quanto emerso nel corso della discussione circa l'opportunità di attendere la discussione del provvedimento alla Camera per valutare successivamente la necessità di azioni di protesta che coinvolgano però tutte le componenti accademiche che operano nell'Ateneo.

Aggiunge che l'orientamento suo personale e del Senato non si contrappone a quello di una certa classe di ricercatori che intende portare avanti le istanze attraverso forme di protesta ritenute più o meno incisive, piuttosto di condivisione di disagi che innegabilmente incidono sulla categoria in assenza delle soluzioni prospettate. E' del tutto chiaro, quindi, che questo Senato non sta rinnegando la delibera del febbraio 2010 anzi, dopo aver dato voce e lasciato libertà di espressione ai ricercatori, sta giungendo a soluzioni che potranno interessare l'intera comunità accademica della Tuscia.

In conclusione, il Rettore esprime la sua forte amarezza per quanto è stato testé affermato ed invita a ritirare le accuse di incoerenza nonché le velate minacce (come altrimenti interpretarle?) che sono state rivolte al Senato Accademico: entrambe le cose, allo stato attuale e visti impegni e sostegno dichiarati da tutti i componenti degli Organi di Governo, sono da respingere fermamente. In un simile clima sarebbe oggettivamente impossibile proseguire lungo la strada del dialogo fra i ricercatori e quanti altri lavorino in questa Università. Insiste, in ogni caso, sottolineando la peculiare situazione di fragilità di questa Università della Tuscia al momento di affrontare la competizione formativa con gli altri Atenei del Lazio.

La dott.ssa Marinari, in risposta alle ultime parole del Rettore, fa presente di essersi fatta portavoce, in quanto rappresentante, delle istanze dei ricercatori ai quali dovrà conseguentemente riferire la posizione, non certamente condivisa, che sta assumendo il Senato. Per quanto riguarda il riferimento all'incoerenza del Senato rispetto alla propria delibera di febbraio, si dichiara pronta a rivedere il giudizio espresso alla luce del dialogo costruttivo tra le parti al quale faceva riferimento il Rettore.

Il Senato Accademico dell'Università degli Studi della Tuscia, preso atto delle richieste dei rappresentanti dei ricercatori relative al punto appositamente inserito all'o.d.g., dopo un ampio dibattito, tenuto conto della imminente calendarizzazione della discussione del ddl Gelmini prevista





alla Camera per il 4 ottobre p.v., ritiene ormai improcrastinabile la verifica degli impegni più volte assunti dal Governo nei confronti dei “tagli” al FFO 2011, delle legittime aspettative di progressione di carriera dei ricercatori nonché delle inaccettabili decurtazioni stipendiali a cui andranno incontro i docenti degli Atenei a seguito dei provvedimenti governativi.

Il Senato Accademico, qualora detti impegni non risultassero confermati al momento dell’avvio della discussione in aula da parte del Governo la prossima settimana, si dichiara pronto sin d’ora ad assumere qualunque iniziativa che risulti efficace ed al tempo stesso clamorosa, a sostegno delle aspettative di tutto il personale che a vario titolo opera con spirito di sacrificio e senso di responsabilità, presso questa Università.

Letto, approvato e sottoscritto all’unanimità.

#### **4. REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO – APPROVAZIONE MODIFICHE (ART. 22, C. 3, STATUTO).**

Il Rettore, come già evidenziato in numerose occasioni, ricorda che la proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo si rende necessaria a seguito dell’entrata in vigore delle norme statutarie introdotte con il decreto rettorale n. 49/09 del 21.1.2009, pubblicato nella G.U. n. 20 del 26.1.2009. Ciò anche al fine di superare le attuali antinomie tra norme statutarie e del Regolamento Generale di Ateneo vigenti. A ciò si aggiunga l’indispensabile e oramai ineludibile processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture, in particolare quelle dipartimentali, che questo Ateneo, all’interno di un quadro finanziario sempre più complesso e difficile, deve tempestivamente realizzare. Un processo più volte auspicato dal Consiglio di Amministrazione e condiviso dal Senato Accademico.

Il Senato Accademico, nell’ultima riunione (seduta del 20 luglio 2010), ha approvato le modifiche al Regolamento Generale di Ateneo dando mandato agli Uffici dell’Amministrazione di esperire la procedura disciplinata dall’art. 22, c. 3 dello Statuto di Ateneo. Le modifiche al RGA approvate dal Senato Accademico nella citata seduta, sono state formulate dal Rettore sulla base del testo proposto dal Gruppo di lavoro costituito con decreti rettorali n. 632/09 dell’8 giugno 2009 e n. 693/09 del 29 giugno 2009, presieduto dal prof. Ferrari Zumbini quale Delegato per i rapporti tra la legislazione nazionale e l’ordinamento e la programmazione di Ateneo.

Il Rettore prosegue ricordando che il RGA fu emanato nell’anno 2000 (decreto rettorale n. 1373 del 26.10.2000) in attuazione dell’art. 19, c. 3, dello Statuto di Ateneo all’epoca vigente (decreto rettorale del 5 aprile 2000 – G.U. n. 106 del 9 maggio 2000). L’attuale proposta di modifica del RGA risulta quindi adeguato alle disposizioni statutarie intervenute dall’anno 2000 al gennaio 2009 (il vigente Statuto è stato emanato con il citato decreto rettorale n. 49/09 del 21 gennaio 2009).

Le modifiche al RGA più significative riguardano:

- Consiglio di Amministrazione (art. 8),
- Nucleo di Valutazione (art. 8 bis – nuovo),
- Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo (art. 8 ter – nuovo),
- Sistema Museale di Ateneo (art. 10 bis – nuovo),
- Sistema Bibliotecario (art. 14).

Sono state apportate, per ragioni di semplificazione e anche ai fini interpretativi, modifiche ad alcune norme elettorali (artt. 20 e seguenti).





Nel complesso il RGA è improntato alla trasparenza delle procedure, alla semplificazione amministrativa e ad un più ampio ricorso all'uso di mezzi telematici, compresa la pubblicizzazione degli atti sul sito *web* di Ateneo.

Una particolare attenzione è stata posta alle disposizioni relative ai Dipartimenti (art. 12) tenendo conto delle delibere del Senato Accademico del 26 marzo 2010, 28 maggio 2010 e 20 luglio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2010, 14 aprile 2010, 31 maggio 2010 e 23 luglio 2010, sulla base delle quali sono state diramate le note rettorali prot. 225 del 23 giugno 2010 e prot. n. 322 del 17 settembre 2010, riguardanti la riorganizzazione delle strutture dipartimentali e dei Centri.

Il Rettore apre la discussione sull'argomento.

Il prof. Ridolfi fa presente che il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 27.09.2010, ha approvato le modifiche al Regolamento proposte dal Senato Accademico il 20.07.2010 formulando le seguenti osservazioni sull'art. 8, comma 9 e comma 11:

- comma 9 (sostituzione del Rettore in Consiglio di Amministrazione): il C.d.F. chiede che sia esplicitato a quale soggetto spetti la sostituzione del Rettore. Il testo infatti non consente di definire se il sostituto sia il prorettore o un componente designato dal Consiglio;
- comma 11 (revoca per giusta causa di uno o più membri della componente designata del Consiglio di Amministrazione in Senato): il C.d.F. ritiene importante assicurare al revocando una qualche possibilità di rappresentare il proprio punto di vista. Le modalità possono essere varie e sarà il Senato, nel caso, a valutare quali ritiene più opportune.

Il prof. Osbat comunica che il Consiglio di Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, nella seduta del 15.09.2010, ha proposto che venga espunto nel Regolamento dal testo introdotto al comma 1 dell'art. 12 il termine "didattico", considerato che è ancora vigente il DPR 382/80 che non consente la formulazione introdotta. Il C.d.F. ha proposto altresì che venga mantenuto il comma 9 dell'art. 11 (relativo alle Presidenze di Facoltà come centri autonomi di spesa) poiché la cancellazione dello stesso creerebbe nell'attuale situazione ulteriori difficoltà al funzionamento delle Segreterie medesime.

Il prof. Platania informa che il Consiglio di Facoltà di Lingue, nella seduta del 13.09.2010, ha espresso parere favorevole alle modifiche apportate dal Senato Accademico ed ha approvato all'unanimità il Regolamento Generale di Ateneo. Nella sua funzione di Preside dichiara inoltre di essere favorevole ad estendere da 30 a 35 il numero delle unità di personale docente necessario alla costituzione dei dipartimenti (art. 12 c. 1).

Il Bosco comunica che il Consiglio di Facoltà di Scienze MM.FF.NN., nella seduta del 10 settembre 2010, ha valutato opportuna l'emanazione del Regolamento di Ateneo esprimendo, tuttavia, considerata anche la criticità dell'attuale situazione politica, perplessità puntuali su:

- l'intervento regolamentare sui dipartimenti riguardo al numero di afferenti necessario per la loro esistenza;
- l'inopportunità, in questo momento, di considerare le Presidenze non più Centri di spesa di tipo B, anche in considerazione della non ancora emanata legge che riguarda l'attribuzione didattica a strutture diverse dalle Facoltà.





Il prof. Ronchi informa che il Consiglio di Facoltà di Agraria, nella seduta del 14.09.2010, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul complesso del regolamento prodotto dall'Amministrazione e fatto proprio dal Senato Accademico nella seduta del 20.07.2010, in quanto rappresenta un compimento dell'iter di modifica dello statuto di Ateneo e presenta degli elementi innovativi in linea con la prevedibile riforma della legge che regolerà l'Università. Il C.d.F. tuttavia

- ha ritenuto che il Regolamento debba essere ancorato all'attuale quadro normativo e che debba essere rivisto il dettato dell'art. 12;
- ha espresso perplessità sulla cancellazione del c. 9 dell'art. 11, relativo alla autonomia di spesa delle Presidenze di Facoltà, e sull'opportunità di approvare il regolamento in prossimità dell'approvazione della nuova legge sull'università che implicherà modifiche sostanziali allo statuto e al regolamento in questione.

Coglie l'occasione per aggiungere come, nell'ottica della razionalizzazione delle risorse, si stia operando presso la Facoltà di Agraria alla realizzazione di un progetto mirato alla creazione di un sito di stoccaggio per la gestione dei rifiuti.

Fa presente inoltre che si sono avviate proficue discussioni per mantenere fede all'impegno assunto ad aprile di pervenire entro il corrente anno solare al riassetto dei dipartimenti in funzione principalmente delle affinità scientifiche delle strutture ma anche in vista della prossima offerta didattica della Facoltà. Coglie l'occasione per rivolgere al Rettore un ringraziamento per l'estensione del termine ultimo entro il quale concludere il complesso processo di aggregazione dipartimentale che auspica possa concludersi entro il primo semestre del 2011.

Il prof. Ruggieri fa presente che il Consiglio di Facoltà di Economia, nella seduta del 10.09.2010, all'unanimità ha approvato le modifiche introdotte nel Regolamento con la seguente unica osservazione: nel comma 5 dell'art. 17, con riferimento al potere assegnato al Rettore di autorizzare la licenza a qualsiasi titolo di uso del marchio, si propone di attribuire tale competenza, in ragione del carattere eminentemente gestionale della prerogativa in discorso, al Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore evidenzia che le Presidenze di Facoltà, a norma del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, sono centri di spesa di tipo "B" (art. 3). L'eliminazione del comma 9 dell'art. 11 del RGA non incide quindi sull'autonomia di spesa delle Presidenze. Aggiunge che le Facoltà continueranno a svolgere le competenze di ordine didattico fino a che saranno maturi i tempi di attuazione della riforma universitaria che demanda ai Dipartimenti l'organizzazione dei corsi di studio. I tempi, come prevedibile, non saranno a breve scadenza: sarà necessario almeno un periodo non inferiore a 18 mesi dopo l'approvazione della legge sulla riforma dell'università, per l'emanazione del decreto ministeriale di attuazione, per il controllo di legittimità sulle modifiche di statuto e per l'entrata in vigore dello statuto modificato dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Da tale tempistica risulta peraltro evidente che la necessità di concludere il processo di riorganizzazione delle strutture dipartimentali, interdipartimentali e dei centri di servizio per ragioni di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse non collima con quella richiesta per l'attuazione delle norme contenute nel ddl Gelmini.

La dott.ssa Moscatelli informa che, a seguito della nota rettorale n. 5524 del 22.07.2010 con la quale le OO.SS. e le RSU di Ateneo sono stata invitate ad esprimere eventuali osservazioni sul testo





modificato del Regolamento approvato dal S.A. nella seduta del 20.7.2010, sono pervenute da parte della CISL le seguenti proposte di integrazione e condivise nell'incontro di concertazione del 20.09.2010:

Titolo II – Funzionamento degli organi collegiali

Art. 3 (Convocazione)

comma 1 aggiungere il seguente periodo: *“Nella convocazione, tenendo presente gli argomenti all’O.d.G., sono precisati i componenti con voto deliberativo e quelli con voto consultivo.”*

Art. 6 (Verbali)

comma 6 modificare come da testo seguente: *“Nel rispetto della normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, il testo integrale dei verbali degli Organi collegiali compresi il Senato Accademico e il Consiglio d’Amministrazione, viene pubblicato entro dieci giorni dall’approvazione sul sito di Ateneo.”*

Titolo III – Organi di governo e d’Ateneo

Art. 9 (Comitato pari opportunità)

comma 3 modificare come da testo seguente: *“Nella prima seduta il Comitato nomina il Presidente, scelto tra i componenti del Comitato stesso.”*

Titolo IV – Strutture didattiche e scientifiche

Art. 12 (Dipartimenti)

comma 1 al primo periodo sostituire l’ultima parola “trenta” con la parola “trentacinque”

comma 7 togliere il riferimento temporale “per due anni consecutivi”

Art. 13 (Centri interdipartimentali di ricerca e Centri di servizio)

comma 2 all’ultimo periodo aggiungere le seguenti parole *“per la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.”*

comma 3 modificare il secondo periodo nel modo seguente: *“Su proposta del Rettore, in rapporto a motivate esigenze tecnico-scientifiche, anche su proposta delle strutture interessate, sono assegnate a tempo determinato le funzioni di Direttore tecnico. Il Direttore tecnico è membro del Consiglio. Assume la carica di Direttore tecnico un dipendente di categoria D o superiore.”*

Titolo V – Rapporti con l’esterno

Art. 17 (Partecipazione dell’Università ad organismi privati)

comma 7 sostituire le ultime parole “professori di ruolo dell’Ateneo in regime di impegno a tempo pieno” con le parole *“personale di ruolo dell’Ateneo competente in materia e nel rispetto della normativa vigente”*.

Titolo VI – Elezione del Rettore

Art. 20 (Corpo elettorale)

comma 1 aggiungere dopo la parola “dirigenti” le parole *“di ruolo”*.

Anche il prof. Onofri dichiara di essere favorevole all’estensione del numero dei docenti necessari alla costituzione dei dipartimenti da 30 a 35 unità in linea con i requisiti quantitativi previsti nel ddl Gelmini e, coerentemente con le linee di indirizzo già contenute nel citato ddl, a procedere alle aggregazioni dipartimentali tenendo anche conto dei progetti relativi all’offerta formativa.

La dott.ssa Marinari concorda sulla possibilità di procedere con gradualità alle aggregazioni





dei dipartimenti che devono necessariamente essere attuate sulla base di un preciso programma che tenga conto dell'affinità delle linee di ricerca dei proponenti e della sostenibilità di un valido progetto in ordine all'Offerta formativa.

La dott.ssa Micozzi si chiede se sia necessaria la conclusione dell'iter parlamentare del ddl Gelmini prima di quantificare il numero dei docenti per la costituzione dei dipartimenti.

I proff. Bosco e Platania non concordano con la proposta di modifica del comma 7 dell'art. 12 che consentirebbe l'immediata disattivazione dei Dipartimenti non rispondenti ai requisiti dimensionali. Ritengono infatti che in un limite temporale di due anni possano essere ristabiliti, in casi di necessità derivanti ad esempio dai pensionamenti dei colleghi, i requisiti dimensionali richiesti dal RGA.

Il Rettore propone che in via transitoria, per i costituendi dipartimenti, la prima convocazione del Consiglio di Dipartimento per l'elezione del Direttore venga effettuata dal Decano almeno 15 giorni prima della data stabilita per le votazioni, in deroga ai termini previsti dall'art. 12, c. 12 del RGA (30 giorni).

Prima di deliberare il complesso delle modifiche al RGA, il Rettore pone in votazione il comma 1 dell'art. 12 del RGA nella forma che fissa in 35 il numero minimo necessario per la costituzione di un dipartimento. La votazione registra il voto favorevole di tutti i presenti.

A questo punto il Rettore propone l'approvazione del Regolamento Generale di Ateneo con le seguenti ulteriori modifiche rispetto al testo licenziato con delibera del 22 luglio 2010:

- Art. 3, alla fine del comma 1, si aggiunge:

*Nella convocazione, in base agli argomenti all'ordine del giorno, sono precisati i componenti con voto deliberativo e quelli con voto consultivo.*

- Art. 6, comma 6 – si estende a tutti gli organi collegiali (e non solo a quelli di governo) l'obbligatorietà di pubblicare i verbali sul sito di Ateneo:

*Nel rispetto della normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, il testo integrale dei verbali degli organi collegiali e degli organi di governo viene pubblicato entro dieci giorni dall'approvazione sul sito di Ateneo.*

- Art. 8, comma 9 – a norma dell'art. 12, c. 3 dello Statuto, si precisa:

*In caso di assenza o di temporaneo impedimento del Rettore, il Consiglio è presieduto da un componente designato dal Consiglio che svolge le competenze del Rettore-Presidente come disciplinate dal precedente art. 3, co. 1, del presente Regolamento.*

- Art. 8, alla fine del comma 11 (revoca per giusta causa membri CdA) si aggiunge la seguente frase:

*, sentiti in via preventiva i membri interessati.*



- Art. 9, comma 3 – Il Presidente del Comitato Pari Opportunità è scelto tra tutti i componenti del Comitato (e non solo tra i professori di ruolo):  
*Nella prima seduta il Comitato nomina il Presidente, scelto tra i componenti del Comitato stesso.*
- Art. 12, comma 1 – specifiche per la costituzione dei dipartimenti:  
*Il Dipartimento è costituito da almeno 35 unità tra professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, salvo quanto diversamente previsto dalla normativa vigente.  
La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata dal programma scientifico e dall'indicazione delle risorse disponibili, fatto salvo quanto altro previsto dalla normativa vigente.*
- Art. 13, comma 2 – si precisa la tipologia di elettorato spettante al Segretario Amministrativo del Centro ai fini delle elezioni dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo:  
*Il segretario amministrativo del Centro, che fa parte di diritto del Consiglio del Centro con voto consultivo, ha il solo elettorato attivo per la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.*
- Art. 13, comma 3 – si semplifica la terminologia relativa alla procedura di assegnazione delle funzioni di Direttore Tecnico del Centro:  
*Su proposta del Rettore, in rapporto a motivate esigenze tecnico-scientifiche, anche su proposta delle strutture interessate, sono assegnate a tempo determinato le funzioni di Direttore tecnico. Il Direttore tecnico è membro del Consiglio. Assume la carica di Direttore tecnico un dipendente di categoria D o superiore.*
- Art. 17, comma 7 – si estende al personale di ruolo (e non solo ai professori a tempo pieno) la possibilità di rappresentare l'Università in organismi privati:  
*La rappresentanza dell'Università in seno agli organi amministrativi, didattici e tecnico-scientifici degli enti costituiti ai sensi del presente articolo, può essere data a personale di ruolo dell'Ateneo competente in materia e nel rispetto della normativa vigente.*
- Art. 20, comma 1 – Elezioni del Rettore: si precisa che fanno parte del corpo elettorale i dirigenti purché di ruolo.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 "Autonomia delle università" e l'art. 16 "Università";

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni (G.U. n.158 del 9.7.1997,





n.101 del 4.5.1998, n.230 del 2.10.1998, n.106 del 9.5.2000, n. 257 del 2.11.2004, n. 120 del 23.05.2008 e n. 20 del 26.1.2009), ed in particolare l'art. 22 (Regolamenti di Ateneo);

**VISTA** la legge 15 maggio 1997, n. 127 *“Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”* ed in particolare l'art. 17;

**VISTO** il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

**VISTA** la legge 19 ottobre 1999, n. 370 *“Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica”*;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1373 del 26 ottobre 2000;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”*;

**VISTO** il D.lgs. 31 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il Regolamento Didattico di questo Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e dell'art. 11 del Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, come modificato con decreto rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23 agosto 2001 ai sensi dell'art.7 della legge 9.5.1989, n.168, e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 4 aprile 2002, n. 56 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 8, recante proroga di disposizioni relative ai medici a tempo definito, farmaci, formazione sanitaria, ordinamenti didattici universitari e organi amministrativi della Croce Rossa”*;

**VISTO** il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;

**VISTA** la legge 6 agosto 2008, n.133 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*;





**VISTO** il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 “*Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca*”, convertito, con modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1;

**VISTI** i decreti rettorali n. 632/09 dell’8 giugno 2009 e n. 693/09 del 29 giugno 2009 relativi alla costituzione di un Gruppo di Lavoro con il compito di proporre al Rettore gli adeguamenti dei Regolamenti di Ateneo conseguenti alle innovazioni introdotte dalle modifiche statutarie disposte con il decreto n. 46/09 del 21 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26 gennaio 009;

**VISTA** la proposta di adeguamento del Regolamento Generale di Ateneo presentata al Rettore dal Prof. M. Ferrari Zumbini nella sua qualità di Coordinatore del Gruppo di lavoro nominato con i suddetti decreti rettorali n. 632/09 e n. 693/09;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 26 marzo 2010 con la quale, nell’ottica della razionalizzazione e semplificazione organizzativa e considerato l’attuale contesto normativo e finanziario, è stata stabilita la non operatività della deroga prevista dal comma 2 dell’art. 12 del Regolamento Generale di Ateneo in materia di soglie minime di afferenze ai dipartimenti;

**VISTA** la nota rettorale n.225 del 23 giugno 2010 con la quale, tenuto conto delle deliberazioni assunte dagli Organi di Governo (CdA del 22 febbraio 2010, del 14 aprile 2010 e del 31 maggio 2010, e del Senato Accademico del 26 marzo 2010 e del 28 maggio 2010), sono state dettate disposizioni in materia di riorganizzazione delle strutture dipartimentali;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2010 relativa all’approvazione preliminare delle modifiche al Regolamento Generale di Ateneo;

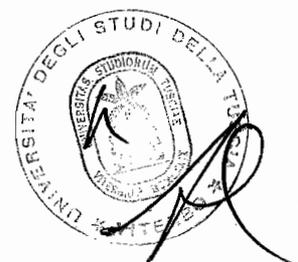
**VISTO** il d.d.l. AS 1905 approvato dal Senato in data 29 luglio 2010;

**VISTA** la nota rettorale n. 5522 del 22 luglio 2010 relativa alla richiesta di parere dei Consigli di Facoltà, ex art. 22, c. 3, dello Statuto di Ateneo, sul testo modificato del Regolamento Generale di Ateneo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 luglio 2010;

**VISTA** la nota rettorale n. 5524 del 22 luglio 2010 con la quale le OO.SS. e le RSU di Ateneo sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni sul testo modificato del Regolamento Generale di Ateneo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 luglio 2010;

**VISTE** le delibere dei Consigli di Facoltà (Economia e Scienze MM.FF.NN. del 10 settembre 2010, Lingue e Letterature Straniere Moderne del 13 settembre 2010, Agraria del 14 settembre 2010, Conservazione dei Beni Culturali del 15 settembre 2010 e Scienze Politiche del 27 settembre 2010) con le quali, a norma dell’art. 22, c.3, dello Statuto di Ateneo, sono stati espressi i pareri sul testo modificato del Regolamento Generale di Ateneo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 luglio 2010;

all’unanimità





DELIBERA

ART.1

1. Il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 1373 del 26 ottobre 2000 ai sensi dell'art. 22, c. 3 (già art. 19, c.3) dello Statuto di Ateneo, è modificato secondo il testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante.
2. Il Regolamento Generale di Ateneo modificato sarà inviato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per il controllo di legittimità e di merito da esercitarsi ai sensi dell'art. 6, cc. 9 e 10, della legge 168/89.
3. Esperita la fase di controllo di cui al precedente punto 2), il Regolamento Generale di Ateneo modificato sarà emanato con decreto rettorale; esso entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università e sul sito di Ateneo.

Letto approvato e sottoscritto.

ART.2

1. Decorsi 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, i dipartimenti che non assicurino i requisiti dimensionali di cui al comma 1 dell'art. 12 (testo approvato con la presente delibera) sono disattivati.
2. I docenti afferenti ai dipartimenti di cui al comma 1 che non abbiano entro il termine di cui al comma 1 già sottoscritto una proposta di istituzione di un nuovo dipartimento, sono tenuti, entro e non oltre il 150 giorni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, a far pervenire domanda di afferenza ad una struttura dipartimentale in possesso dei requisiti richiesti. La domanda è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento di destinazione.
3. In deroga a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12, i trasferimenti hanno effetto dalla data di approvazione del Consiglio di Dipartimento di destinazione. Qualora il termine suddetto non venga rispettato, il docente è assegnato d'ufficio ad un Dipartimento con Decreto del Rettore, su parere conforme del Senato Accademico, sentito il Dipartimento di destinazione.

ART. 3

1. In base a quanto deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 26 marzo u.s., i dipartimenti che non presentano i requisiti dimensionali di cui al comma 1 dell'art. 12 (testo ad oggi vigente: 10 docenti) sono disattivati alla data del 31.12.2010.
2. I docenti afferenti ai dipartimenti di cui al comma 1 che non abbiano già sottoscritto una proposta di istituzione di un nuovo dipartimento, sono tenuti, entro e non oltre il 30 novembre p.v., a far pervenire domanda di afferenza ad una struttura dipartimentale in possesso dei requisiti richiesti. La domanda è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento di destinazione.
3. In deroga a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12, i trasferimenti hanno effetto dalla data di approvazione del Consiglio di Dipartimento di destinazione. Qualora il termine del 30 novembre 2010 non venga rispettato, il docente è assegnato d'ufficio ad un Dipartimento con Decreto del Rettore, su parere conforme del Senato Accademico, sentito il Dipartimento di destinazione.





#### ART. 4

1. I docenti che afferiscono ad una struttura dipartimentale che, a seguito della costituzione di un nuovo dipartimento, non risponda più ai requisiti dimensionali prescritti, devono presentare domanda di afferenza ad altro dipartimento, in possesso dei predetti requisiti, ovvero sottoscrivere una proposta di istituzione di un nuovo dipartimento ai sensi dell'art.12, c.1 entro tre mesi dalla data di costituzione predetta. Decorso inutilmente detto termine, i docenti sono assegnati d'ufficio ad un dipartimento con Decreto del Rettore, su parere conforme del Senato Accademico, sentito il dipartimento di destinazione.

#### ART.5

1. In via transitoria, per i costituendi dipartimenti, la prima convocazione del Consiglio di dipartimento per l'elezione del Direttore è effettuata dal Decano almeno 15 giorni prima della data stabilita per le votazioni.

Escono dalla sala della riunione il prof. Maurizio Ridolfi, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il prof. Bruno Ronchi, Preside della Facoltà di Agraria, ed il prof. Elio D'Auria, Rappresentante dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO).

#### **6. RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE: ISTITUZIONE DIPARTIMENTI (ART.11, C.2, LETT. D) STATUTO).**

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che in data 17 settembre 2010 è stata inviata al personale docente la rettorale prot. n. 322 con la quale, in linea con le delibere assunte in materia dagli organi di Governo nel corrente anno, è stato trasmesso lo schema tipo per la presentazione delle nuove proposte di istituzione dei Dipartimenti.

Le proposte saranno oggetto di deliberazione del Senato Accademico a norma dell'art. 11 dello Statuto di Ateneo. All'assegnazione definitiva del personale tecnico-amministrativo si provvederà previa determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle dotazioni organiche di personale tecnico-amministrativo alle strutture ai sensi dell'art. 12, c. 2, lett.e) dello Statuto. Per quanto riguarda gli spazi da destinare ai costituendi dipartimenti il Consiglio di Amministrazione dopo la complessiva riorganizzazione dipartimentale.

Il prof. Platania segnala la necessità di un proficuo confronto e maggiore comunicazione tra le strutture al fine di pervenire alla formulazione di interessanti proposte e ad una riorganizzazione dei dipartimenti all'insegna della razionalizzazione delle risorse e di una più efficace Offerta formativa dell'Ateneo.

Il prof. Ruggieri fa osservare la necessità di avviare, dopo la presentazione di tutti i progetti di aggregazione dei dipartimenti, una attenta riflessione per meglio valorizzare e armonizzare i corsi di studio nell'intento di migliorare i risultati in termini di efficacia dei corsi stessi.

La prof.ssa Bini illustra la proposta di istituzione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa come da allegato progetto (**Allegato n. 9/1-21**).





Il prof. Chiti ringrazia la prof.ssa Bini per l'illustrazione della proposta. Segnala l'interessante spazio interculturale europeo e gli importanti agganci interdisciplinari che rendono il progetto di particolare attrazione. Fa osservare inoltre come la proposta illustrata risponda in pieno alle esigenze di semplificazione dei centri di spesa e razionalizzazione delle risorse mettendo a in relazione potenziali da tempo presenti in Ateneo ma ora dotati di maggior capacità di attrarre finanziamenti a favore della ricerca. Auspica infine che la proposta in esame possa costituire una fonte di ispirazione per altri progetti.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 20 del 26.01.2009, ed in particolare gli artt. 33, 34; 35 e 41;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 1373/2000 del 26.10.2000, ed in particolare l'art. 12 (Dipartimenti);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23.8.2001, come modificato, da ultimo, con il decreto rettorale n. 694/07 del 5.9.2007, ed in particolare gli artt. 3 e 16 (Centri di spesa "A");

**VISTO** il decreto rettorale n. 1012/01 dell'8 ottobre 2001 relativo alla istituzione del Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG);

**VISTO** il decreto rettorale n. 73/02 del 24 gennaio 2002 relativo alla istituzione del Dipartimento per lo Studio delle Lingue e delle Civiltà Classiche e Moderne (CICLAMO);

**VISTE** le delibere del Senato Accademico del 26 marzo 2010, 28 maggio 2010 e 20 luglio 2010 e del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2010, 14 aprile 2010, 31 maggio 2010 e 23 luglio 2010;

**VISTA** la nota rettorale prot. 225 del 23 giugno 2010;

**VISTA** la nota rettorale prot. n. 322 del 17 settembre 2010;

**VISTA** la proposta di istituzione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU), formulata da n. 40 docenti dell'Ateneo già afferenti al CICLAMO e al DISGIU;

**PRESO ATTO** che la suddetta proposta risulta in linea con le anzidette delibere assunte in materia dagli Organi di Governo e sulla base dello schema tipo di cui alla citata rettorale prot. n. 322 del 17 settembre 2010;





**VISTA** l'odierna delibera con la quale il Senato Accademico per i costituenti Dipartimenti ha stabilito, in deroga ai termini previsti dall'art. 12, c. 12, del Regolamento Generale di Ateneo, di dar luogo alla prima convocazione del Consiglio per l'elezione del Direttore almeno 15 giorni prima della data stabilita per le votazioni;

**PRESO ATTO** che al dipartimento in questione afferiranno i seguenti docenti proponenti:

*Professori di I fascia:* Albisinni Ferdinando, Badali Renato, Battini Stefano, Bavaj Ursula, Beretta Anguissola Alberto, Bini Benedetta, Corbo Nicola, Graziano Alba, Manacorda Giorgio, Mancini Marco, Marasco Gabriele, Ragionieri Maria Pia, Rapone Leonardo, Turchetta Barbara, Vesperini Giulio;

*Professori di II fascia:* Anania Francesca, Benincasa Maurizio, Casadei Federica, Chiti Edoardo, Cirrincione Ludovica, Ferretti Maria, Ficari Luisa, Gualdo Riccardo, Moscarini Anna, Petrilli Raffaella, Piqué Barbara, Ricci Saverio, Saggini Francesca, Savino Mario;

*Ricercatori universitari confermati:* Cavallo Angelo, Del Prete Antonella, Dionisi Maria Gabriella, Galli Paola Irene, Genovese Andrea, Heimbächer Irmela, Roncaglia Gino, Sommariva Grazia, Talamo Beatrice, Telve Stefano;

*Ricercatori a tempo determinato:* Diodato Filomena;

**CONSIDERATO** che all'assegnazione definitiva del personale tecnico-amministrativo si provvederà previa determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle dotazioni organiche di personale tecnico-amministrativo alle strutture ai sensi dell'art.12, c.2, lett.e) dello Statuto;

**CONSIDERATO** che l'attivazione del DISTU, per ragioni connesse alla gestione amministrativo-contabile dei dipartimenti coinvolti, è prevista per l'inizio dell'esercizio finanziario 2011, e pertanto al 1°1.2011,

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo e dell'art. 12, c. 1, del Regolamento Generale di Ateneo, delibera l'istituzione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU).

Al Dipartimento afferiscono i seguenti docenti:

*Professori di I fascia:* Albisinni Ferdinando (IUS/03), Badali Renato (L-FIL-LET/04), Battini Stefano (IUS/10), Bavaj Ursula (L-LIN/13), Beretta Anguissola Alberto (L-LIN/03), Bini Benedetta (L-LIN/10), Corbo Nicola (IUS/01), Graziano Alba (L-LIN/12), Manacorda Giorgio (L-LIN/13), Mancini Marco (L-LIN/01), Marasco Gabriele (L-ANT/03), Ragionieri Maria Pia (IUS/03), Rapone Leonardo (M-STO/04), Turchetta Barbara (L-LIN/01), Vesperini Giulio (IUS/10);

*Professori di II fascia:* Anania Francesca (M-STO/04), Benincasa Maurizio (IUS/01), Casadei Federica (L-LIN/02), Chiti Edoardo (IUS/14), Cirrincione Ludovica (L-LIN/03), Ferretti Maria (M-STO/04), Ficari Luisa (IUS/07), Gualdo Riccardo (L-FIL-LET/12), Moscarini Anna (IUS/09), Petrilli Raffaella (M-FIL/05), Piqué Barbara (L-LIN/03), Ricci Saverio (M-FIL/06), Saggini Francesca (L-LIN/10), Savino Mario (IUS/10);

*Ricercatori universitari confermati:* Cavallo Angelo (L-LIN/12), Del Prete Antonella (M-FIL/06), Dionisi Maria Gabriella ((L-LIN/06), Galli Paola Irene (L-LIN/12), Genovese Andrea (IUS/01),





Heimbächer Irmela (L-LIN/14), Roncaglia Gino (M-STO/08), Sommariva Grazia (L-FIL-LET/04), Talamo Beatrice (L-LIN/13), Telve Stefano (L-FIL-LET/12);  
*Ricercatori a tempo determinato:* Diodato Filomena ((M-FIL/05);

Nelle more della definizione dei criteri di ripartizione degli spazi da destinare alle strutture dipartimentali e interdipartimentali dell'Ateneo, il dipartimento DISTU ha sede presso il Complesso di S. Maria in Gradi (spazi CICLAMO e Biblioteca Annesi), presso il Complesso S. Carlo e del Paradiso (spazi DSG).

L'attivazione del Dipartimento è fissata al 1.1.2011.

In deroga ai termini previsti dall'art. 12, c. 12, del Regolamento Generale di Ateneo, il Decano dei professori di ruolo, giusta delibera in data odierna del Senato Accademico (punto 4 all'o.d.g.), una volta assegnato il Segretario amministrativo, convoca il Consiglio di Dipartimento per l'elezione del Direttore almeno 15 giorni prima della data stabilita per le votazioni.

Alla data del 31.12.2010:

- a) sono disattivati il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e il Dipartimento per lo Studio delle Lingue e delle Civiltà Classiche e Moderne (CICLAMO);
- b) i beni acquisiti con finanziamenti assegnati ai docenti che costituiscono il Dipartimento, il patrimonio librario e mobiliare inventariato presso i dipartimenti DISGIU e CICLAMO, nonché i fondi di spettanza dei predetti dipartimenti, sono trasferiti al Dipartimento DISTU.

Alla determinazione dei fondi di dotazione spettante al Dipartimento si provvederà nell'ambito del bilancio di previsione es. fin. 2011.

All'assegnazione definitiva del personale tecnico-amministrativo si provvederà previa determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle dotazioni organiche di personale tecnico-amministrativo alle strutture.

La gestione amministrativo-contabile del Dipartimento è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.8.2001 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 694/07 del 5.9.2007.

Il Prof. Platania, pur manifestando compiacimento per l'avvio della riorganizzazione dipartimentale mediante l'istituzione del Dipartimento DISTU, non può non rilevare che la creazione della nuova entità organizzativa oltre i confini di aggregazione finora propri ed esclusivi della Facoltà di Lingue, di fatto rappresenta lo snaturamento delle linee culturali, scientifiche e didattiche della Facoltà stessa.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini